



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320 Fax: 0766 501796

e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTar

- 15 SETTEMBRE**
Parrocchia San Gordiano Martire, celebrazione eucaristica e cresime alle 11 ed alle 18.
- 16 SETTEMBRE**
Parrocchia Sacra Famiglia, celebrazione eucaristica e cresime alle 10.30.
- 23 SETTEMBRE**
Parrocchia Madonna dell'Ulivo, celebrazione eucaristica e cresime alle 11.

Azione cattolica. A Gualdo Tadino il campo scuola diocesano dei giovani «Maestro dove abiti?» il tema dell'incontro guidato dal vescovo Luigi Marrucci

Condividere il coraggio delle scelte



Il gruppo dei giovanissimi con il vescovo Marrucci

Trovarsi, riconoscere, interpretare, riflettere e scegliere: i cinque verbi del cammino proposto ai ragazzi

DI CLAUDIA BRUNORI *

In un brano del Vangelo di Giovanni i discepoli chiedono a Gesù «Maestro dove abiti?». La Sua risposta è: «Venite e vedrete!». È iniziata così, con questo titolo, l'avventura di 23 giovanissimi tra i 14 e i 19 anni, quando martedì 21 agosto hanno intrapreso il viaggio verso Gualdo Tadino (Pg), accompagnati

dall'assistente don Leopold Nimenya e dagli educatori delle parrocchie San Francesco d'Assisi, San Gordiano, Sacro Cuore di Civitavecchia e Santo Spirito di Monte Romano. Attraverso un percorso scandito da cinque verbigruidi, i ragazzi hanno imparato a

«Trovarsi l'uno con l'altro, perché solo mettendo insieme i propri talenti ed avendo il coraggio di chiedere aiuto possiamo raggiungere i propri obiettivi. C'è stata poi la scoperta del «Riconoscere» e dare un nome ai propri stati d'animo e alle proprie emozioni collegandole a particolari momenti vissuti. Altro aspetto è stato quello di «Interpretare» i propri sogni e i germogli che questi possono portare nelle loro vite, giocando con i volti di personaggi famosi che realizzando i loro desideri, hanno cambiato il mondo. Si sono sforzati di «Riflettere» nella giornata dedicata al loro rapporto personale con Dio, hanno iniziato la mattinata con un momento di deserto e di riflessione individuale, per poi incontrarsi e condividere, in un'attività chiamata «geografia spirituale», tutti i luoghi e i momenti in cui hanno sentito forte la presenza di Dio nella loro vita: tutte situazioni con punte insieme sulla mappa con unite e spago hanno dato vita a una



Una fase della festa

patrono di Tolfa

Sant'Egidio, esempio di semplicità

Anche quest'anno, il 1° settembre, la città di Tolfa ha onorato il patrono Sant'Egidio Abate. Una grande festa, avvenimento principale dell'anno cittadino, manifestazione che ha coinvolto l'intera città e attirato numerosi fedeli, turisti e visitatori. Un evento che, come tradizione, ha visto la partecipazione anche di tanti tolfetani che risiedono in altre città e che tornano con gioia in questa occasione, per ritrovare gli amici e i parenti, per rinfrescare i ricordi del passato e per invocare Sant'Egidio al quale sono rimasti affezzionati e devoti, nonostante la lontananza e il vissuto altrove. Alla vigilia della festa si è svolta la processione, molto partecipata e sentita, che si è snodata per le vie del paese. Come tradizione, grazie a una macchina portata a spalla, c'è stato il trasporto del busto del Santo contenente la sua reliquia. Al termine del rito, il parroco don Giovanni Demetria ha impartito la benedizione, ricordando ai numerosi partecipanti la storia di Sant'Egidio che ha vissuto un'esistenza eremitica e di preghiera, contemplazione e penitenza, ritirandosi in una grotta nella foresta. Una vita semplice, fondata su valori forti e sulla totale fiducia nella provvidenza divina.

Mauro Cascianelli

fitta rete di incontri a cui i ragazzi infine hanno voluto aggiungere un biglietto con la scritta «ora», ad indicare che in quel particolare momento, riuniti intorno a un tavolo, era forte per tutti la presenza di Dio. Infine, hanno imparato che cosa significa «Scegliere», divisi in coppie hanno potuto affrontare paure e dubbi relative ai diversi bivi che hanno incontrato nella loro vita. Si sono confrontati sulle scelte prese e sulle conseguenze che ne sono derivate. Ad accompagnare i partecipanti nel momento della liturgia penitenziale dal titolo «Vivi all'altezza della tua storia!», oltre a don Leopold Nimenya, è arrivato il vescovo Luigi Marrucci che ha guidato i ragazzi a un esame di coscienza riflettendo sull'episodio della pecora smarrita narrato nel Vangelo di Luca e in quello di Matteo. Sono stati introdotti poi due cartelloni, uno rappresentava la storia dell'Azione cattolica con le foto di alcuni santi e beati dell'Associazione, mentre nel secondo, che riportava la scritta «futuro presente», i ragazzi sono stati chiamati ad appendere le proprie foto dopo la confessione, segno della volontà di proseguire la storia di quei personaggi sulla via della santità. Il vescovo, dopo aver pranzato con i ragazzi, ha celebrato la Messa. Don Nimenya ha presieduto l'adorazione eucaristica che aveva per tema «Non abbiamo mai visto nulla di simile!» (Mc 2, 1-12), invitando i giovani a immedesimarsi nel brano del vangelo e aiutandoli ad avviare un dialogo personale con Dio. Al termine, i partecipanti sono stati chiamati a prendere in mano una corda e ad arrotolarla avvicinandosi al Santissimo nella misura in cui si sentono vicini o lontani dal Signore. Momento molto emozionante per tutti i partecipanti che ha dato modo di vivere appieno questa relazione profonda con Dio, capendo che, lontani o vicini, è sempre il Signore che, nel momento del bisogno, non esita a venire incontro. Sacratore tutte le emozioni vissute è praticamente impossibile e sarebbe sicuramente riduttivo anche solo provare a farlo. Sono stati giorni intensi, dai quali sono scaturite relazioni forti ed esperienze vissute nella condivisione. Ciò che gli educatori si propongono per il futuro è di creare moltissime altre occasioni di unione e di crescita per i ragazzi che anno dopo anno dimostrano la loro immensa voglia di scoprire se stessi e il loro amore per l'Azione cattolica

* vicepresidente Ac

corso teologico-pastorale

«Un'offerta completa per consolidare la fede»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Inizieranno sabato 29 settembre le lezioni della seconda annualità della «Scuola di formazione teologico-pastorale» proposta dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. L'iniziativa, che si struttura in un triennio di studi, è indirizzata a tutti gli operatori pastorali: catechisti, educatori, formatori, ministri straordinari dell'eucaristica, responsabili e membri di associazioni e movimenti ecclesiali. «La scuola di formazione - spiega il vescovo Luigi Marrucci nella lettera di invito - non vuole sostituirsi ad altre forme di riflessione e approfondimento che vengono proposte da parrocchie, associazioni, comunità e gruppi ecclesiali ai fedeli e ai loro associati; tuttavia vuole offrire un aiuto serio, sistematico, non occasionale, alla porta di tutti».



«Diplomati» del 2018

I corsi sono strutturati nei vari ambiti biblico, morale, liturgico, storico, giuridico e pastorale in genere; ogni studente potrà scegliere se partecipare in modo completo a tutte le discipline o oppure frequentare quelli che ritiene compatibili con le proprie esigenze. Le lezioni di svolgeranno il primo e il terzo sabato di ogni mese, dalle 9.30 alle 12, e prevedono la frequenza obbligatoria per coloro che al termine vorranno ricevere l'attestato di partecipazione, previa verifica finale. Le iscrizioni verranno effettuate presso la parrocchia di appartenenza.

«Una proposta - spiega monsignor Marrucci - che è più strutturata rispetto alle altre formazioni settoriali e permette, alla fine del triennio, di avere un bagaglio più completo della scienza teologica. «Siamo consapevoli - afferma il vescovo - della necessità di una formazione permanente a tutti i livelli; si rivela più urgente per consolidare la fede e compiere quel mandato di «discepoli-missionari» che la nuova evangelizzazione oggi richiede». Per il presule «la situazione odierna comporta una maggiore conoscenza delle discipline teologiche», in particolare «la scuola vuole fornire un cuore saggio e ascoltante, che sappia riconoscere la vera dottrina dalle tante idee che vengono quotidianamente proiettate». Una formazione, conclude il vescovo, che «aiuti ad affrontare i problemi e vivere le situazioni della vita coerentemente alla propria convinzione cristiana». Saranno nove i moduli del secondo anno: Storia della Chiesa con suor Lucia Zarini (29 settembre e 13 ottobre); Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli con padre Massimo Carlini (27 ottobre e 3 novembre); Opera giovannea, con padre Giuseppe De Leo (17 novembre e 1 dicembre); Lettere paoline con monsignor Rinaldo Copponi (15 dicembre e 12 gennaio); Anno liturgico e Liturgia delle ore, con il vescovo Luigi Marrucci (26 gennaio e 9 febbraio); Teologia trinitaria con padre Antonio Miatalone (25 febbraio e 9 marzo); Ecclesiologia con don Stefano Carucci (23 marzo e 6 aprile); Mariologia con monsignor Giovanni Felici (27 aprile e 4 maggio); Morale delle virtù teologali, con don Leopold Nimenya (18 maggio e 1 giugno).

Allumiere. Madonna delle Grazie Oggi cinque Messe al Santuario

La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci che si è svolta ieri sera nel santuario di Allumiere è stato il momento più importante della festa della Madonna delle Grazie, patrona principale della diocesi. Come tradizione, il programma delle iniziative in onore della Vergine, continuerà anche nei prossimi giorni. Oggi, domenica 9 settembre, al Santuario sono in programma cinque Messe: alle 8.30, 10.30, 12, 17 (dedicata ai beneficati defunti della chiesa) ed alle 19. Mercoledì 12 settembre, in occasione della ricorrenza liturgica del Santissimo nome di Maria, alle 18 si celebrerà la Messa solenne in parrocchia. Anche a Civitavecchia, nella Chiesa della Stella, la Confraternita del Gonfalone e la parrocchia della Cattedrale hanno festeggiato la Madonna delle Grazie con la processione che si è svolta ieri sera nel centro storico. Oggi, dopo la celebrazione eucaristica delle 8.30 e fino alle 20, i confratelli saranno in preghiera «per la città» nella Chiesa della Stella.

Tarquinia, al via il progetto «Rondini»

La ristrutturazione di una casale per farne un presidio sociale di «Semi di Pace»

DI DANIELE A. BELARDINELLI

In passato era una cascina. Oggi è un fabbricato abbandonato. In futuro sarà un centro polifunzionale che ospiterà sportelli di ascolto per le donne vittime di violenza, per il contrasto al bullismo e al gioco d'azzardo.

È quanto si propone «Rondini», il progetto di Semi di Pace che ha l'obiettivo di riqualificare un vecchio casale presente alla Cittadella, la sede dell'associazione a Tarquinia. «Abbiamo scelto il nome «rondini» per ricordare questi straordinari uccelli che nidificano nella «struttura» spiega l'onlus. «Un centro che ci piace pensare come a un grande «nido» dove le vittime possono trovare ascolto e un sostegno professionale, per spiccare nuovamente il volo e riprendere il «viaggio»

della loro vita». Il progetto si trova ancora nella fase preliminare. Considerata l'entità del budget necessario, il piano dei lavori è stato diviso in tre fasi distinte che avverranno in tempi diversi. L'intervento prioritario riguarda il rifacimento e la messa in sicurezza del tetto, attualmente crollato. Lo studio di architettura di Leonardo Maria Proli, che nel 2005 ha realizzato il Museo d'Arte Contemporanea di Cracovia, il Mocar, recuperando i resti della Fabbrica di Oskar

Schindler, ha offerto la propria consulenza a titolo gratuito per tutta la durata dei lavori. «Per reperire le risorse necessarie all'apertura del centro stiamo programmando iniziative di raccolta fondi e abbiamo preso contatti con istituzioni e aziende» sottolinea Semi di Pace. Tutta l'associazione è coinvolta in questo progetto che vuol far rinascere uno spazio abbandonato da decenni e trasformarlo in un punto di riferimento sociale per la città di Tarquinia, anche in



Il casale da ristrutturare

collaborazione con altre realtà del territorio e impegnate nella difesa delle donne, delle vittime del bullismo e dei malati del gioco d'azzardo. Problemi di grande rilevanza che si sono ancora più accentuati negli ultimi anni.